RELAZIONE AL PARLAMENTO "LA BIENNALE DI VENEZIA" – Anno 2000

PREMESSA

La Società di Cultura "La Biennale di Venezia" deriva dalla trasformazione in persona giuridica privata, operata con decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, dell'ente pubblico "La Biennale di Venezia, Esposizione internazionale d'Arte" – istituito dal Comune di Venezia nel 1893, eretto in ente autonomo nel 1930 e disciplinato dalla legge 26 luglio1973, n.438, modificata ed integrata dalla legge 13 giugno 1977 n.324.

Il decreto legislativo 19/98 nel riconoscere alla Società di cultura "preminente interesse nazionale", ha previsto la partecipazione alla medesima del Ministero per i beni e le attività culturali, della regione Veneto, della provincia e del comune di Venezia, nonché di soggetti privati e degli enti conferenti di cui al d.lgs 20 novembre 1990, n.356 (disciplina degli istituti di credito), la cui partecipazione non può, in ogni caso , essere superiore al 40% del patrimonio della Società medesima.

L'art.3 ha definito in senso dinamico gli scopi finora perseguiti, attribuendo alla Società le seguenti finalità:

- promuovere a livello nazionale ed internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione nel campo delle arti contemporanee mediante attività stabili di ricerca, nonché manifestazioni, sperimentazioni e progetti, assicurando piena libertà di idee e di forme espressive;
- agevolare la libera partecipazione di tutti gli interessati alla vita artistica e culturale e favorire, anche mediante convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio artistico-documentale presso enti, istituzioni ed associazioni culturali, scuole ed università;
- svolgere attività commerciale ed altre attività accessorie, in conformità agli scopi istituzionali purchè gli utili non siano distribuiti, ma destinati agli scopi medesimi.

Di particolare rilievo il mutamento avvenuto nella struttura degli organi, la cui durata in carica è fissata in quattro anni.

Il Presidente della Società, precedentemente eletto in seno al Consiglio direttivo,oggi viene nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali, sentite le competenti Commissioni permanenti di Camera e Senato. L'attuale Presidente è il dottor Paolo Baratta, nominato con D.M. 8 aprile 1998.

Il Consiglio di amministrazione ha subito un deciso snellimento e, a fronte dei diciotto membri del precedente Consiglio direttivo, è attualmente costituito, oltre che dal Presidente, dal Sindaco di Venezia o da un suo delegato che assume la vicepresidenza della Società, da un membro designato dal consiglio provinciale di Venezia e da un membro designato dai soggetti conferenti di cui al decreto legislativo 20 novembre 1990, n.356. In prima applicazione delle nuove norme quest'ultimo è stato designato dal Ministero scrivente nella persona del dr. Giorgio Van Straten (D.M. 8.4.'98). Il Consiglio definisce gli indirizzi generali cui devono ispirarsi l'attività gestionale della Società e l'organizzazione degli uffici, assegnando gli stanziamenti ai vari settori di attività sulla base dei progetti deliberati dal Comitato scientifico..

Organo di nuova costituzione è il Comitato scientifico che, presieduto dal Presidente della Società, riunisce i direttori dei settori di attività culturale (un settore permanente rappresentato dall'archivio storico delle arti contemporanee –ASAC - e sei settori finalizzati allo sviluppo dell'attività permanente di ricerca nel campo dell'architettura, delle arti visive, del cinema, della musica, della danza e del teatro).

E' a questo organo che spetta deliberare in ordine ai programmi ed agli indirizzi di carattere culturale e artistico, tenendo conto di un'ottica interdisciplinare e di una prospettiva interculturale, all'organizzazione delle mostre o manifestazioni, alle attività stabili di studio, ricerca e sperimentazione.

Anche il Collegio dei revisori dei conti, ora nominato con decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ha visto ridotti i propri membri effettivi da cinque a tre; il componente designato dal Ministero del Tesoro assume la presidenza dell'organo.

Il nuovo statuto della Società deliberato dal Consiglio di amministrazione, è stato approvato il 16 dicembre 1999 con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

Le norme statutarie, nel rispetto della disciplina primaria, specificano le modalità di partecipazione alla Società di privati ed enti conferenti, nonchè i compiti e le modalità di funzionamento degli organi.

Lo statuto in parola, conformemente alla legge di riforma, ha previsto la figura del coordinatore generale come responsabile della struttura amministrativa ed organizzativa della Società di Cultura e direttore del personale. Il coordinatore generale attuale è il dott. Massimo Coda Spuetta.

ATTIVITA'

Nel corso dell'anno 2000 è stata realizzata la settima mostra internazionale di architettura ed è stato avviato il progetto relativo alla organizzazione della 49^ Esposizione Internazionale d'Arte (da attuarsi nell'anno 2001).

E' stata inoltre realizzata la 57^ mostra cinematografica. Il settore cinema ha inoltre realizzato la retrospettiva "La meticcia di fuoco sui Balcani".

I settori danza, musica e teatro hanno realizzato un programma che ha previsto 35 spettacoli. L'Accademia di danza ha proseguito il suo importante lavoro formando nuovi giovani poi utilizzati nelle produzioni originali.

Infine la Società di Cultura ha avviato coproduzioni e nuovi rapporti di collaborazione con altre istituzioni. Di particolare interesse è stato l'avvio della collaborazione con le Università per stages e corsi di formazione.

Per realizzare la propria attività la Società ha ampliato e riqualificato i propri spazi espositivi annettendo a quelli tradizionali, quelli dell'Arsenale ed un maggiore spazio offerto dal Casinò (conseguente ad una sua nuova dislocazione) destinati al settore cinema e tre nuovi spazi ricavati nell'edificio detto "le Tese" situato tra le Artiglierie e le Corderie e destinato alle attività dei settori danza, musica e teatro. E' stato inoltre realizzato il nuovo teatro "Piccolo Arsenale" all'interno dell'edificio ex cinema arsenale.

L' "Archivio storico delle arti contemporanee" è un settore permanente di ricerca e produzione culturale che raccoglie il patrimonio documentale della Biennale. Situato nella sede distaccata di Ca'Corner della Regina, svolge servizi concernenti la documentazione, la conoscenza, la critica, la ricerca e la sperimentazione nel campo delle arti contemporanee favorendo la circolazione del suo patrimonio presso istituzioni culturali e università e collaborando con i settori per la realizzazione delle manifestazioni; per tale settore è stato attivato un progetto di durata pluriennale mirante alla riqualificazione e digitalizzazione del patrimonio documentale nonchè alla cura dei rapporti con l'esterno. Nell'ambito del progetto in parola è stato messo definitivamente

a punto il piano dei lavori previsti per i quali la Biennale ha presentato ai sensi dell'art.3 della L.513 del 21.12.1999 e del D.M. applicativo 25.10.2000, domanda di finanziamento alla Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali. Il contributo è stato definito nella misura di £.1.500.000.000.

In relazione allo svolgimento della 7^ mostra internazionale di architettura merita menzione la controversia sorta tra il direttore del settore Architettura, Arch. Massimiliano Fuksas e il presidente della Biennale, oggetto di diverse interpellanze ed interrogazioni parlamentari, conclusasi con la revoca dell'incarico di direttore all'architetto Fuksas, motivata dal venir meno del rapporto fiduciario.

Il conflitto ha riguardato, in particolare, le modalità con le quali è stato definito il budget di spesa della mostra de quo e la difficoltà di predisporre in tempo utile il progetto allestitivo definitivo, nonchè le numerose modifiche e varianti sostanziali apportate in corso d'opera per alcuni allestimenti.

Sulla efficienza dei meccanismi interni che hanno gestito l'appalto dell'opera si sono positivamente pronunciati sia il Collegio dei revisori dei conti (verbale n.10 del 9 novembre 2000) che una Commissione tecnica nominata dal presidente con il compito di monitorare le attività di allestimento relative alla mostra di architettura (relazione finale del 20.2.2001).

PERSONALE

L'anno 2000 è stato caratterizzato per alcune importanti innovazioni relativamente al rapporto di lavoro dei dipendenti con la Società. In data 21 febbraio 2000 è stato firmato il contratto integrativo per i dipendenti nell'ambito del contratto collettivo di lavoro del settore privatistico terziario. Come noto, la Biennale si è frequentemente avvalsa di apporti esterni temporanei in relazione alla "stagionalità" delle proprie attività, per la durata necessaria alla loro progettazione ed al loro completamento, regolando i rapporti contrattuali con la formula della collaborazione coordinata e continuativa in vigenza del contratto di lavoro nell'ambito del parastato; nel corso del 2000 tale contratto è stato sostituito dal contratto individuale di lavoro dipendente a tempo determinato.

Sono state attivate dalla Società le procedure di pianificazione e controllo economico del budget (fatta eccezione, per motivi contingenti, per l'organizzazione della 7^ Mostra Internazionale di Architettura) con l'introduzione del servizio di controllo di gestione anche in occasione delle nuove assunzioni di 13 giovani che a vario titolo già collaboravano con la Società a parziale copertura delle vacanze organiche provocate dal passaggio volontario alla pubblica amministrazione di 23 dipendenti alla data del 31 dicembre 2000.

Il personale in servizio al 31.12.2000 consta di 54 unità a tempo indeterminato; nel corso dell'anno in esame sono state impiegate 256 unità con contratti a tempo determinato.

GESTIONE FINANZIARIA

CONTRIBUTI PERCEPITI DALLA BIENNALE	
CONTRIBUTO MINISTERIALE ORDINARIO	£.18.460.000.000
CONTRIBUTO EX LEGE 237/90 (Istituzione del Centro per la documentazione e valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei ed interventi a favore delle attività culturali)	£. 4.000.000.000
CONTRIBUTI ORDINARI REGIONE VENETO	£. 300.000.000
CONTRIBUTI ORDINARI PROVINCIA VENETO	£. 20.000.000
CONTRIBUTI(Fondo unico spettacolo) CINEMA	£. 8.500.000.000
CONTRIBUTI(Fondo unico spettacolo) DANZA	£. 159.000.000
CONTRIBUTI(Fondo unico spettacolo) MUSICA	£. 1.267.000.000
CONTRIBUTI(Fondo unico spettacolo) TEATRO	£. 1.800.000.000
TOTALE CONTRIBUTI	£. 34.506.000.000

CONTRIBUTO EX LEGE 295/98 (a decorrere dal 1999)	£. 1.000.000.000
CONTRIBUTO EX LEGE 295/98 (a decorrere dal 2000)	£. 1.000.000.000

I contributi ai sensi della legge 295/98 sono stati erogati per la prosecuzione dei programmi di intervento per la salvaguardia di Venezia ed il suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale e socio economico per i quali sono stati previsti dalla legge 295/98 un impegno quindicennale di 10 miliardi a decorrere dal 1999 e di 10 miliardi a decorrere dall'anno 2000. I soggetti beneficiari della legge in parola, tra cui anche la Società, per poter ottemperare al summenzionato scopo, sono stati autorizzati a contrarre mutui con società finanziatrici il cui importo grava sul bilancio dello Stato. A seguito di una licitazione privata è stata prescelta dalla Società la CREDIOP S.p.A. con la quale è stato stipulato un contratto di mutuo dell'importo di

£.13 miliardi, a fronte del quale a decorrere dall'esercizio finanziario 1999 viene erogato uno stanziamento semestrale di £. 500 milioni.

A fronte dell'impegno avente decorrenza dall'anno 2000 è stato stipulato un contratto di mutuo con la O.P.I. S.p.A., ente finanziatore, individuato a seguito di asta pubblica ai sensi dell'art. 23 lettera a del D.L.gs. 157/95.

Il Fondo unico spettacolo (F.U.S.) ha erogato contributi per un totale di £.11.726.000.000.

Atri contributi, come sopra evidenziato, provengono dalla regione Veneto e dalla provincia Veneto.

Eventuali altri contributi possono essere assegnati da altri soggetti o enti pubblici o privati italiani e stranieri, siccome previsto dall'art. 19 della legge di riforma.

Ulteriori entrate sono costituite dai proventi di gestione o dall'esercizio di attività commerciali.

L'art. 22 della legge di riforma stabilisce infatti che la Società conserva i diritti,le attribuzioni e le situazioni giuridiche dei quali l'ente originario era titolare. In particolare, la Società conserva il diritto a percepire i contributi pubblici, ivi compresi quelli statali, regionali, provinciali o comunali spettanti all'ente prima della trasformazione ed in particolare, il contributo già previsto dall'art. 35 della legge 26 luglio 1973, n.438 e successive modificazioni ed integrazioni, fatta salva ogni successiva determinazione della loro misura.

Dal 1° gennaio 1999 la Società ha adottato, in applicazione dell'art. 21 della legge di riforma, un sistema contabile di tipo civilistico, regolato dagli artt. 2214 e 2423 del c.c..

Essa è perciò tenuta a redigere i libri e le scritture contabili prescritti dall'art. 2214 c.c. e a predisporre il bilancio di esercizio, che viene approvato dal Consiglio di amministrazione e successivamente trasmesso ai Ministeri del tesoro e dei beni ed attività culturali.

Il nuovo bilancio di esercizio ha lo scopo di individuare la effettiva sussistenza della produzione di un utile che, pur non avendo carattere lucrativo, sia tale da remunerare i costi di produzione.

La gestione finanziaria è sottoposta al controllo della Corte dei conti, alle condizioni e con le modalità della legge 21 marzo 1958, n.259.

COSTI	
Costi della produzione	
Acquisto beni di consumo	269.619.924
Servizi	26.191.866.774
Per godimento di beni di servizio	2.659.559.337
Per il personale	9.267.826.290
Ammortamenti	3.178.516.372
Oneri diversi di gestione	400.215.855
Totale costi della produzione	**41.967.604.552**
Oneri finanziari	
Interessi ed altri oneri finanziari	136.989.606
Totale oneri finanziari	**136.989.606**
Totale costi	**42.104.594.158**
RICAVI	
Valore della produzione/ricavi	41.831.212.669
Proventi e oneri straordinari	237.982.710
TOTALE RICAVI	**42.105.195.379**
UTILE D'ESERCIZIO	**601.221**

La stima del patrimonio è stata effettuata dai periti nominati dal Tribunale di Venezia a norma dell'art. 26 della legge di riforma che hanno determinato il valore del patrimonio iniziale includendo tra i beni immateriali di proprietà, anche il marchio, ritenendo che il suo valore può essere apprezzato sulla base della notorietà e considerazione di cui gode.

E' stato rilevato dal Presidente della Società nella relazione al bilancio di esercizio 2000 che dalla stima del patrimonio si è constatato che la Biennale non è proprietaria di immobili in contrasto con l'art. 6.1 della legge e che il patrimonio non produce reddito il che vanifica la norma dell'art.19 lettera a della legge medesima che prevede, nell'elencare le disponibilità finanziarie per provvedere ai suoi compiti, il reddito del patrimonio.

Nell'allegare lo stato patrimoniale e il conto economico della Società, si rileva che il Collegio dei revisori dei conti, nell'esprimere positivo giudizio sul bilancio d'esercizio 2000, ha manifestato il proprio apprezzamento anche sull'esito complessivo della gestione della Società.

Roma,

IL MINISTRO